



COMUNE SPIAZZO



PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE 2019

Art.39 della L.P. 4 agosto 2015 n.5

RELAZIONE ILLUSTRATIVA e RAPPORTO AMBIENTALE

PRIMA ADOZIONE

MARCO PICCOLROAZ ARCHITETTO

MP_A

via Benacense, 13
IT 38068 Rovereto - TRENTO
Tel/Fax 0464/486375
email: info@mp-a.it

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO
dott. arch. MARCO PICCOLROAZ
ISCRIZIONE ALBO N° 926

PREMESSA.

L'Amministrazione comunale di Spiazzo, ha seguito dell'approvazione della Variante 2017, avvenuta a giugno 2018, ha ritenuto opportuno avviare una procedura di variante puntuale al fine di completare l'adeguamento alle indicazioni della L.15/2015 non ancora recepite con lo strumento vigente. Si è inoltre colta l'occasione per raccogliere le istanze dei censiti.

In sintesi, il progetto di Variante del PRG 2019 del Comune di Spiazzo, si è posto i seguenti obbiettivi:

- Adeguamento normativo e cartografico con aggiornamento delle definizioni e dei parametri urbanistici ed indici edilizi ai sensi del nuovo regolamento provinciale.
- Verifica delle previsioni per opere ed interventi pubblici e di interesse pubblico.
- Rettifica e semplificazione delle previsioni contenute nel P.R.G.
- Valutazione delle istanze ricevute dai censiti.

1. Adeguamento normativo.

Le attuali Norme Tecniche di Attuazione sono state oggetto di adeguamento con la Variante 2017, approvata nel giugno del 2018. L'apparato normativo è stato complessivamente adeguato alla LP.15/2015, diversamente sono rimasti inalterati gli indici di utilizzazione territoriale. Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento urbanistico-edilizio provinciale (R.U.E.P), avvenuto in data 07.06.2017, si è reso necessario rivedere alcuni parametri delle N.d.A, come previsto dall'art.3 del R.U.E.P. Tra i parametri oggetto di revisione troviamo l'indice di utilizzazione territoriale, l'indice di utilizzazione fondiario, la superficie utile netta (S.U.N).

La definizione dei nuovi indici e della superficie utile netta (S.U.N.) è avvenuta andando a valutare un indice di conversione tale da permettere la trasformare dell'attuale indice di fabbricabilità territoriale e fondiario, in equivalente indice di utilizzazione territoriale e fondiario insieme alle volumetrie puntuali concesse.

In accordo con l'Amministrazione si è deciso di procedere, per la definizione degli indici di conversione, analizzando i dati metrici derivanti da progetti presi a campione, concessionati e realizzati. Sono stati rielaborati i dati relativi al volume fuori terra realizzato ed è stata calcolata la superficie utile netta (S.U.N.) ai diversi livelli utilizzando gli elaborati grafici depositati presso l'ufficio tecnico comunale.

Il calcolo ha, chiaramente, omesso il conteggio degli eventuali bonus volumetrici generati dal raggiungimento di classi energetiche superiori a B. Ulteriore elemento di nota è stata la scelta di progetti collocati in aree pianeggianti o con pendii poco significativi, al fine di agevolare il processo di calcolo ad una casistica tipo. Purtroppo il negativo andamento del mercato edilizio degli ultimi anni ha reso difficoltosa la ricerca di pratiche funzionali al processo di conversione.

- per la **zona C1** – zona residenziale di espansione avente indice di fabbricabilità fondiario di 1,50 mc/mq, è stato scelto un edificio residenziale di tipo monofamiliare sito in fraz. Fisto posizionato su un leggero pendio. Nella verifica metrica risulta un rapporto S.U.N / volume fuori terra pari a **0,32 mq/mq**.
- sempre per la **zona C1** – zona residenziale di espansione avente indice di fabbricabilità fondiario di 1,50 mc/mq, è stato scelto un edificio residenziale monofamiliare realizzato nel 2017 sito in fraz. Fisto località Cles posizionato su un terreno pianeggiante che non ha saturato quanto permesso

dall'indice di fabbricabilità (vedi valori in tabella). Nella verifica metrica risulta un rapporto S.U.N / volume fuori terra pari a **0,27 mq/mq**.

- Per la **zona C2** – zona residenziale per prima casa avente indice di fabbricabilità fondiario di 1,00 mc/mq è stato scelto un edificio residenziale monofamiliare realizzato in fraz. Fisto nel 2016 su un terreno pianeggiante che non ha saturato quanto permesso dall'indice di fabbricabilità (vedi valori in tabella). Nella verifica metrica risulta un rapporto S.U.N. / volume fuori terra pari a **0,26 mq/mq**.
- Per la **zona B2** – zona residenziale di completamento parzialmente edificata avente indice di fabbricabilità fondiario di 1,50 mc/mq è stato scelto un edificio residenziale monofamiliare realizzato in loc. Borzago nel 2012 posizionato su un terreno a pendio. Nella verifica metrica risulta un rapporto S.U.N. / volume fuori terra pari a **0,34 mq/mq**.

Il passaggio successivo è stato quello di eseguire la media aritmetica dei valori raccolti che ha prodotto come rapporto S.U.N./ volume fuori terra il valore di **0,30 mq/mq**.

Se si considera che nel calcolo delle superfici utili nette (S.U.N.) non sono conteggiati vani scala e vani ascensore comuni, ed inoltre i volumi fuori terra sono al netto dei bonus volumetrici, si ritiene che il coefficiente di conversione per le zone residenziali debba essere pari a **0,29 mq/mq**.

If P.R.G. vigente	Ic P.R.G. variante
1,0	0,29
1,5	0,44
2,0	0,58

Per quanto riguarda la valutazione delle altezze, come stabilito dall'art.104 c.2bis del RUEP, si è valutato il mantenimento di quanto previsto con la precedente definizione di altezza dell'edificio nelle NTA stralciate. Tale valutazione è coerente con quanto espresso all'interno della circolare dell'Assessorato all'urbanistica, ambiente e cooperazione d.d.11.03.2019 prot.n. A042/2019/160674/18 e in particolare nell'allegato al punto 3. "La misurazione dell'altezza" e tiene inoltre conto della revisione delle NTA avvenuta con la precedente Variante 2017.

2. Valutazione delle istanze di modifica non vincolanti, richieste dai censiti, delle esigenze di prima abitazione e indirizzate al contenimento dell'uso del suolo.

Come ampiamente evidenziato in premessa, il ridisegno e l'aggiornamento del PRG non esauriscono le azioni promosse dal disegno di variante. Il progetto di variante al PRG si compone di un insieme di modifiche cartografiche che è possibile ricondurre ai seguenti obiettivi :

- a) Interventi a sostegno della residenza primaria "prima casa";
- b) Verifica e sostegno di richieste di revisione delle destinazioni urbanistiche relativamente a mutate condizioni contestuali.
- c) Verifica puntuale delle destinazioni insediative e l'aggiornamento delle previsioni urbanistiche alla reale consistenza dei luoghi;
- d) La verifica del grado di attuazione del PRG, in particolare per la dotazione di servizi ed infrastrutture pubbliche;

I censiti hanno presentato **16** richieste non vincolanti, Le varianti accolte sono state **9** contenute dai numeri che vanno da **1 a 16**

E' stata concessa una sola nuova area residenziale prima casa con la variante **16**.

L'Amministrazione comunale ha presentato una richiesta inserita con la variante **OP01** volta a creare una area a parcheggio pubblico.

Sono stati inoltre corretti alcuni errori materiali riguardanti le schede del Patrimonio edilizio montano **B25, B26, B27, B28, B29 e B30**.

Sono state inserite inoltre 2 nuove schede del centro storico isolato. La **CS01** a seguito della variazione della scheda delle ca da mont B128 stralciata e la **CS02** in quanto edificio esistente mai schedato.

Richieste censiti (1-16)

N_V	RICHIESTA	PRG_VARIANTE	PRG_VIGENTE	MOTIVAZIONI
01	RICHIESTA: compilazione di una scheda dei centri storici sparsi	Nuova scheda dei centri storici sparsi	/	Si riconosce la pertinenza della richiesta inserendo una nuova scheda dei centri storici sparsi CS02
02	RICHIESTA: cambio di destinazione urbanistica	Azienda Agricola zootechnica	E1 - Zona Agricola del PUP	Si riconosce la pertinenza della richiesta e l'omogeneità dell'area oggetto di variante.
03	RICHIESTA: cambio di destinazione urbanistica	D2.2 Zona artigianale, industriale e commerciale al dettaglio	D2.2 Zona artigianale, industriale e commerciale al dettaglio	Parzialmente accolta. Si riconosce la pertinenza della richiesta e la compatibilità con l'attuale destinazione urbanistica dei luoghi. Si procede a inserire definizione all'art.23 c.1
04	RICHIESTA: cambio di destinazione urbanistica	Zona industriale, artigianale e commerciale all'ingrosso	Zona Agricola del PUP	Si riconosce la pertinenza della richiesta e la possibilità di proporre una parziale variante.
005/013	RICHIESTA: stralcio scheda ca da mont B128 e inserimento negli edifici storici sparsi. Individuazione area di pertinenza.	Nuova scheda CS 01 centro storico sparso	Ca' da Mont scheda B128	Si riconosce la pertinenza della richiesta riguardo lo stralcio della scheda dalle ca da mont inserendo una nuova scheda deli centri storici sparsi CS01
008	RICHIESTA: cambio di destinazione urbanistica	Zona industriale, artigianale e commerciale al dettaglio	Zona artigianale, industriale e commerciale al dettaglio	Si riconosce la pertinenza della richiesta e la compatibilità con l'attuale destinazione urbanistica dei luoghi.
011	RICHIESTA: modifica delle NTA art.30.2	NTA art.30.2	NTA art.30.2	Si riconosce la mancata coerenza tra l'art.18 e l'art.30.2 che genera un'incongruenza penalizzante.

012	RICHIESTA: cambio di destinazione urbanistica	Zona industriale, artigianale e commerciale al dettaglio	Zona artigianale, industriale e commerciale al dettaglio	Si riconosce la pertinenza della richiesta e la compatibilità con l'attuale destinazione urbanistica dei luoghi.
016	RICHIESTA: cambio di destinazione urbanistica	Area residenziale prima casa	Area agricola locale.	Si riconosce la pertinenza della richiesta e lo stato dei luoghi testimoniato dalla documentazione allegata.
OC01	RICHIESTA: cambio di destinazione urbanistica	Parcheggio pubblico di progetto	Area residenziale satura	Si riconosce la pertinenza della richiesta dell'Amministrazione proprietaria dell'area.
AC01	RICHIESTA: correzione errore materiale schede Ca da Mont	Ca' da Mont schede Borzago B25, B26, B27, B28, B29 e B30	Ca' da Mont schede Borzago B25, B26, B27, B28, B29 e B30	Si riconosce l'errata attribuzione delle particelle edificiali sulle schede elencate.

Provincia Autonoma di Trento



Comunità delle Giudicarie



COMUNE SPIAZZO



PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE 2019

Art.39 della L.P. 4 agosto 2015 n.5

RAPPORTO AMBIENTALE

“Rendicontazione urbanistica redatta ai sensi dell’art. 20 della LP 4 agosto 2015 n.1”

PRIMA ADOZIONE

MARCO PICCOLROAZ ARCHITETTO

MP_A

via Benacense, 13
IT 38068 Rovereto - TRENTO
Tel/Fax 0464 / 486375
email: info@mp-a.it



Ottobre 2019

1. PREMESSA

La presente Variante al PRG, come descritto nella relazione illustrativa, non vuole modificare in nessun modo gli obiettivi del PRG ma ha il compito di aggiornare l'apparato normativo degli strumenti urbanistici vigenti principalmente per la sola parte riguardante gli indici. L'adeguamento complessivo è avvenuto già con la Variante 2017 che ha introdotto novità normative a livello provinciale contenute nel nuovo "Regolamento Urbanistico - Edilizio Provinciale" approvato con DPP 19 maggio 2017, n.8-61/Leg e nella nuova Legge urbanistica provinciale 4 agosto 2015, n.15.

L'apertura del procedimento di formazione della Variante 2019 è stato colto anche quale occasione di verificare le esigenze della popolazione residente e dell'Amministrazione comunale al fine di contribuire, attraverso un adeguato processo di partecipazione e di condivisione delle scelte pianificatorie, a restituire uno strumento urbanistico adeguato alle disposizioni normative vigenti e in linea con le aspettative della popolazione.

Nel suo insieme la cartografia della Variante è il risultato di un processo di aggiornamento della pianificazione vigente la quale, oltre ad assicurare la coerenza con la pianificazione sovraordinata (PUP e PTC delle Giudicarie) ha prodotto modeste modifiche puntuali per lo più afferenti alla necessità di valutare le esigenze dei soggetti portatori di interesse (privati e pubblica amministrazione).

Come descritto negli elaborati della Variante al PRG 2019 le modifiche puntuali alla cartografia del piano regolatore vigente sono state suddivise in relazione alle seguenti necessità:

- 1) Aggiornamento cartografico con i nuovi indici;
- 2) Risposta ad esigenze puntuali da parte dei soggetti portatori di interesse (soggetti pubblici e privati);
- 3) Rettifica errori materiali.

Il presente rapporto ambientale, redatto sottoforma di rendicontazione urbanistica, è parte integrante della Variante al PRG 2019 ed è stato redatto con la finalità di accompagnare le scelte pianificatorie al fine di assicurare la coerenza con il complesso sistema di valori ambientali che contraddistinguono il territorio oggetto di indagine.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE E MODALITA' OPERATIVE

L'art. 20 della legge provinciale 4 agosto 2015, n.15 prescrive che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in considerazione degli effetti prodotti sull'ambiente.

Tale valutazione assume la definizione di "Rapporto Ambientale" il quale, con riferimento alla legge 15/02/2015, "...rappresenta parte della documentazione del PRG (o variante ndr) contenente le informazioni prescritte dal regolamento sulla valutazione strategica dei piani, relative in particolare agli effetti significativi che l'attuazione *dello strumento di pianificazione del territorio proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, gli elementi finalizzati alla verifica di coerenza con il piano urbanistico provinciale (PUP) e le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi del PRG..*"

La valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso dei PRG la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza del PUP.

Con riferimento alle disposizioni previste dalla normativa provinciale è possibile sintetizzare che, nel caso di varianti al PRG, la redazione del rapporto ambientale si rende necessaria al fine di:

- a. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al PRG vigente;
- b. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al quadro pianificatorio sovraordinato, in particolare rispetto al PUP, al PGUAP e alla Carta delle Risorse Idriche;
- c. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto alle recenti disposizioni in materia di consumo di suolo introdotte dall'art. 18 della LP 4 agosto 2015 n.15.

La redazione del rapporto ambientale è previsto inoltre nel caso in cui le opere oggetto di variante urbanistica:

- I. interessano i siti e le zone della Rete Natura 2000 (ZPS - Zone di protezione speciale) e richiedono la redazione della Valutazione di Incidenza;
- II. riguardano opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA;
- III. comportano l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- IV. comportano la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;

In considerazione degli obiettivi della presente variante urbanistica si evidenzia che il Rapporto ambientale, sarà rivolto alla verifica di coerenza rispetto a quanto richiamato ai punti a), b) e c) del paragrafo precedente.

Considerato inoltre che non ricorrono i presupposti previsti ai precedenti punti I, II, III e che le sole varianti cartografiche **n.3, n.34, e n.38** producono un incremento, seppur minimale, del carico insediativo con conseguente erosione di una porzione di area agricola del PUP, il Rapporto ambientale sarà indirizzato alla verifica delle ricadute paesaggistiche di tali trasformazioni.

3 INQUADRAMENTO NORMATIVO

3.1 La direttiva europea

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CEE. Tale Direttiva riguarda la Valutazione Ambientale di piani e programmi, il cui momento fondamentale è la verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano o del programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, dal momento che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalle direttive che hanno per oggetto, ad esempio la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o la Valutazione di Incidenza.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda l'elaborazione o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente, tra i quali i piani afferenti la pianificazione e la programmazione territoriale urbanistica.

La Direttiva 01/42/CEE ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire ad integrare, mediante considerazioni ambientali, l'atto di elaborazione e di adozione di piani e programmi con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile.

3.2 Il quadro normativo provinciale

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31.

La procedura di valutazione prevista per i piani regolatori è denominata "rendicontazione urbanistica" ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle azioni promosse dagli strumenti urbanistici locali con il quadro delle strategie delineate dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP e PTC).

L'art.3 del regolamento di esecuzione stabilisce che sono soggetti a "rendicontazione urbanistica" i piani, che riguardano la previsione di opere la cui realizzazione è soggetta alla verifica e alla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché i piani che in considerazione dei possibili impatti sulle aree "Rete Natura 2000" (ZPS e SIC) sono assoggettabili a valutazione di incidenza.

Una successiva nota del Consorzio dei comuni trentini, di data 25 marzo 2010, ha chiarito che sussiste l'obbligo di effettuare la rendicontazione urbanistica anche nei casi in cui il piano preveda:

- la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP.

Qualora non ricorrono tali presupposti, la procedura di approvazione del PRG risulta soggetta a rendicontazione solo nel caso in cui la verifica di assoggettabilità, prevista al comma 4 dell'art. 3, ed eseguita tenendo conto dei criteri previsti nell'allegato II al regolamento di esecuzione, verifichi la presenza di significativi effetti ambientali.

4. RAPPORTO AMBIENTALE

4.1 Determinazione dei possibili effetti significativi in relazione alle caratteristiche del piano o programma e alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate (Allegato II DPGP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg)

Valutazione delle caratteristiche del piano o programma con riferimento ai seguenti elementi:

CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	ALTO	BASSO	NULLO
<i>In che misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per altri</i>			
progetti			
altre attività			
<i>In che misura il piano o il programma influenza altri piani anche quelli di carattere gerarchicamente ordinati</i>			
Piano Urbanistico Provinciale			
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche			
Livelli di rischio idrogeologico			
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche			
Ambiti fluviali			
Carta di sintesi geologica			
Carta delle risorse idriche			
Progetto Rete di Riserve Sarca medio e alto corso			
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali</i>			
Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile			
<i>Probabili effetti ambientali pertinenti al piano o al programma</i>			
Inquinamento dell'acqua			
Inquinamento dell'aria			
Inquinamento del suolo			
Inquinamento acustico			
Inquinamento elettromagnetico			
CARATTERISTICHE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Caratteristiche dei probabili effetti ambientali</i>			
Probabilità, durata e frequenza			
Reversibilità			
Carattere cumulativo			
Natura transfrontaliera degli effetti			
Rischi per la salute umana			
Estensione geografica degli effetti ambientali			
CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Vulnerabilità delle aree interessate a causa della presenza di</i>			
Specifiche caratteristiche ambientali			
Beni del patrimonio culturale			
Ambienti tutelati a livello nazionale o comunitario (SIC, ZPS, ...)			

In relazione ai probabili effetti ambientali connessi alle azioni previste della Variante 2019 al PRG, non si ravvisano ricadute significative sul sistema di valori ambientali espressi dal territorio oggetto di

indagine. Verifica del grado di coerenza della Variante al PRG con il quadro delineato dagli strumenti urbanistici vigenti nel territorio comunale.

Fatte salve le modifiche puntuali relative alla componente insediativa del PRG rivolte alla concessione di un'area insediativa con vincolo prima casa, la nuova Variante al PRG mantiene inalterate le previsioni vigenti.

La natura della variante, rivolta principalmente all'adeguamento dello strumento normativo, ha modificato in modo assolutamente minimale quanto previsto nella dal PRG vigente con la Variante 2017. Con riferimento alla componente insediativa destinata alle funzioni abitative, terziarie e produttive il nuovo PRG conferma sostanzialmente la situazione vigente caratterizzata dalla prevalenza di aree a destinazione residenziale. Lo sviluppo insediativo recente ha determinato la formazione di un sistema lineare che prosegue, lungo la direttrice del fondovalle, anche oltre il limite amministrativo comunale. Con riferimento al sistema insediativo recente si accoglie con favore la scelta operata dal piano di contenere l'espansione insediativa in particolare lungo la direttrice del fondovalle. Tale strategia è rivolta principalmente alla valorizzazione dell'identità dei luoghi e si pone l'obiettivo, dove persistono spazi aperti riconoscibili, di scongiurare la saldatura dei centri abitati. Per le finalità della presente rendicontazione urbanistica, la limitazione del consumo di suolo assume una particolare rilevanza, anche con riferimento alle necessità di assicurare la coerenza delle azioni proposte dal PRG rispetto al PUP e della Carta del paesaggio. Il PUP affronta il tema del contenimento dell'espansione insediativa con riferimento alle ricadute sui sistemi di paesaggio e con riferimento alla necessità di salvaguardare tratti del territorio agricolo estranei all'espansione insediativa. Al territorio agricolo viene assegnato oltre all'intrinseco valore produttivo, un importante valore urbanistico ossia quello di assicurare la riconoscibilità degli insediamenti.

4.2 “Valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche” in conformità alle disposizioni contenute Delibera della Giunta Provinciale n.1984/2007.

La verifica preventiva del Rischio Idrogeologico generato dalle varianti cartografiche del PRG redatta con riferimento alla carta della pericolosità del PGUAP, ha evidenziato una sostanziale limitazione dei livelli di rischio alle classi R1 e R2.

In nessun caso la verifica preventiva del Rischio idrogeologico ha evidenziato incrementi della classe di rischio al livello R3 e R4.

VARIANTE n. 2 (codice SHP V100). Classe di rischio R2 . Si tratta di una modifica relativa alla possibilità di trasformare un'area agricola del PUP in azienda agricola zootechnica. L'area attualmente confina, nella parte a monte, con un'azienda agricola del medesimo proprietario andando a definire un unico comparto omogeneo. La nuova destinazione assegnata dal PRG mantiene inalterato il livello di rischio.



Fig.01 Variante 2

VARIANTE n. 4 (codice SHP V100). Classe di rischio R2. Il nuovo PRG modifica la destinazione da agricola del PUP a Zona industriale, artigianale e commerciale all'ingrosso. La collocazione è in continuità con un'area, a nord, già zonizzata come industriale. La nuova destinazione assegnata dal PRG mantiene inalterato il livello di rischio.

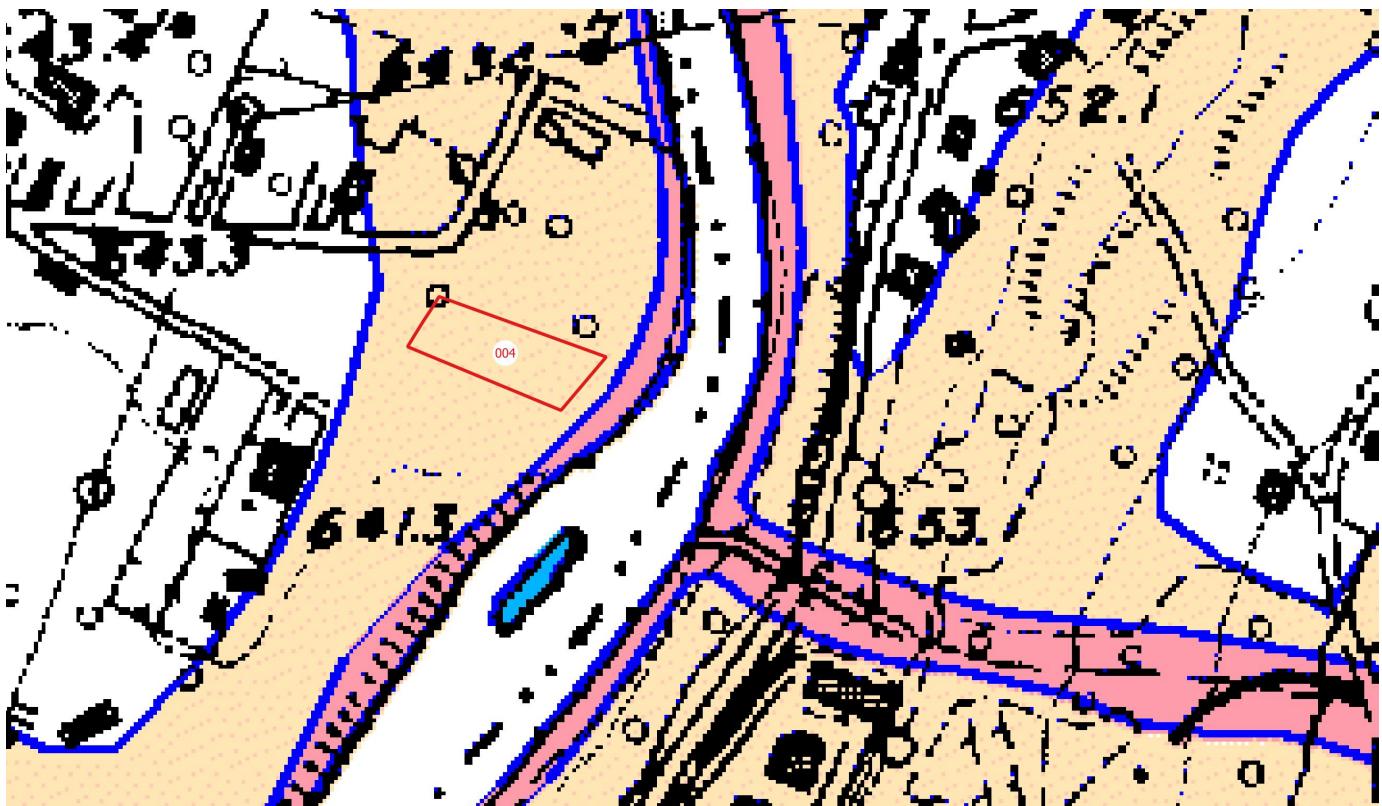


Fig.02 Variante 4

4.3 Verifica del grado di coerenza del nuovo PRG con il quadro delineato dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP, AMBITI FLUVIALI DEL PGUAP, CARTA DI SINTESI GEOLOGICA, CARTA DELLE RISORSE IDRICHE ecc..)

SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTRUALE

Con riferimento al sistema insediativo del PUP si ribadisce la coerenza delle previsioni della Variante 2019. Come già argomentato, si tratta di interventi che consolidano le previsioni contenute nella pianificazione vigente.

CARTA DEL PAESAGGIO

La verifica di coerenza del nuovo PRG rispetto alla carta del Paesaggio è stata condotta con particolare riferimento alle modifiche cartografiche che hanno inciso sul territorio aperto ed in particolare sulla perimetrazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP. Si rimanda pertanto al successivo paragrafo dove sono riportati gli opportuni approfondimenti.

CARTA RISORSE IDRICHE

Con riferimento alla “Carta delle risorse idriche” non si evidenziano interferenze con le zone di rispetto e di protezione idrogeologica .

RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI – Rete Natura 2000, Riserve locali, Ambiti fluviali, Rete di Riserve e Parco fluviale del Alto Sarca.

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di numerose zone che presentano un particolare interesse dal punto di vista naturalistico ambientale. La cognizione effettuata dal PUP e successivamente approfondita dal PTC delle Giudicarne evidenzia la presenza di siti della Rete Natura 2000.

Fatta salva la verifica puntuale della coerenza delle singole scelte urbanistiche operate in sede di elaborazione del piano, ciò che è importante per la finalità della presente rendicontazione urbanistica è la verifica degli effetti, anche di carattere cumulativo, che l’insieme delle modifiche alla disciplina urbanistica possono produrre sul sistema delle reti ecologiche presenti sul territorio comunale.

Rete Natura 2000

Nel comune di Spiazzo sono presenti due siti classificati “Zone speciali di Conservazione” riconducibili alla “Rete Natura 2000”. Particolarmente rilevante all’interno del territorio comunale la presenza dei siti “Adamello” e “Adamello Presanella”.

I siti Adamello e Adamello Presanella coincidono con il limite del Parco Naturale Adamello Brenta all’interno del quale trova applicazione il vigente Piano del Parco, lo stesso vale per il sito Dolomiti di Brenta che trova applicazione nel rispettivo Piano del Parco.

Adamello**Codice:** IT3120175**Area:** 29933**SIC/ZPS:** ZPS

Stupendo esempio di acrocoro alpino cristallino, vastamente glacializzato, da cui si diramano profonde vallate, con tutta la tipologia vegetazionale dal limite delle nevi fino al fondovalle. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Sono presenti specie di invertebrati dell'Allegato 2 legate a boschi in buone condizioni di naturalità.

Adamello Presanella**Codice:** IT3120158**Area:** 28284.8**SIC/ZPS:** ZPS

I versanti sono ricoperti da vaste foreste di conifere (abete rosso e larice, con nuclei di pino cembro) e di latifoglie (faggio), interrotte da radure prative; sul fondovalle e nei ripiani dei circhi glaciali sono frequenti torbiere e laghetti. Oltre il limite del bosco sono diffusi ovunque i pascoli alpini. Sono presenti habitat di particolare interesse compresi nell'all. I della direttiva 92/43/CEE, in particolare: Calamagrostio villosae - Abietetum e Galio odorati Abietetum. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Frequenti nei boschi e nelle radure gli incontri con la fauna alpina rappresentata in particolare dal Camoscio, la Marmotta, il Capriolo, la Pernice bianca, il Gallo forcello ed il Gallo cedrone. Oltre ai tetraonidi, di rilievo la presenza dell'aquila reale, di rapaci notturni come civetta nana e civetta caporosso, nonché di picidi quali picchio nero e cenerino. Sono presenti specie di invertebrati dell'Allegato 2 legate a boschi in buone condizioni di naturalità.

In sintesi si conferma l'estranchezza delle azioni promosse dal PRG rispetto alle aree protette denominate "Zone Speciali di Conservazione" precedentemente elencate e riconducibili alla RETE NATURA 2000.

L'area di protezione fluviale - Ambito fluviale ecologico del PGUAP

Il PUP e successivamente il PTC delle Giudicarie hanno delimitato gli ambiti fluviali ecologici del fiume Sarca e dei suoi affluenti. Si tratta di ambiti disciplinati dalle Norme di Attuazione del PGUAP (Piano generale di utilizzazione delle Acque Pubbliche) che definiscono limiti e modalità di svolgimento delle attività di trasformazione edilizia e urbanistica. Come si evince dalla cartografia di raffronto del PRG sono numerose le modifiche cartografiche che interferiscono con la perimetrazione dell'ambito fluviale presente sul territorio comunale. Si tratta, come già argomentato, di modifiche di adeguamento cartografico o di modifica della destinazione urbanistica in conformità al reale utilizzo delle aree che nella maggior parte dei casi non aggiungono elementi di novità alla pianificazione vigente.

Nel loro insieme le modifiche cartografiche non incidono sull'ambito fluviale ecologico del PGUAP.

La Rete di Riserve "Sarca alto Corso"

Per la finalità della presente rendicontazione urbanistica è importante dare evidenza ad un progetto che interessa l'intero ambito territoriale della valle Rendena e che è finalizzato alla connessione delle diverse aree e siti di importanza naturalistica paesaggistica e ambientale. Il progetto, che prende il nome di "Rete di riserve della Sarca – medio e alto corso" nasce, come evidenziato nel Progetto di

Attuazione dell'accordo di programma sottoscritto in conformità alla LP 11/2007, con la prospettiva di:

"Condurre all'istituzione di un parco fluviale della Sarca che si estenda dalle sorgenti fino al Garda il fiume, quindi, è l'elemento cardine attorno al quale ridefinire equilibri e relazioni alla scala territoriale, in una logica di implementazione graduale e di lungo periodo. Interventi puntuali e definiti spazialmente, si alternano ad azioni di più largo respiro che coinvolgono l'asta fluviale nella sua interezza.

Gli obiettivi generali della rete di riserve sono:

- A) Promuovere e diffondere un approccio al fiume, ai laghi e alle aree protette che consideri le complessità delle interrelazioni territoriali, volto a ricercare il più alto livello di integrazione tra le esigenze di conservazione, valorizzazione, e riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali con lo sviluppo delle attività umane ed economiche e con la gestione del rischio da alluvioni.*
- B) Mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti, attraverso campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione e valorizzazione di percorsi didattico-fruтивi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione.*
- C) Sviluppare la capacità del fiume Sarca di agire come corridoio ecologico in grado di connettere il Lago di Garda al Parco naturale provinciale Adamello-Brenta.*
- D) Contribuire attivamente all'implementazione degli indirizzi in tema di riqualificazione fluviale contenuti nel PGUAP, nel PUP e nella LP 11/2007, al fine di definire un assetto del territorio perifluviale che permetta di coniugare l'incremento dello stato ecologico del fiume con l'efficace gestione del rischio da alluvioni, nello spirito dettato dalle direttive europee Acque (2000/60/EC), Alluvioni (2007/60/EC) e Nitrati (91/676/CEE).*
- E) Promuovere la mitigazione e la compensazione degli impatti idro-morfologici a carico di corsi d'acqua e laghi derivanti dal sistema di produzione di energia idroelettrica e dagli altri usi della risorsa idrica.*
- F) Perseguire il miglioramento della qualità chimico-fisica dell'acqua nel fiume e nei laghi, anche al fine dell'ampliamento delle possibilità di balneazione in specifici e delimitati ambiti.*
- G) Perseguire un uso sostenibile della risorsa acqua e promuovere il risparmio idrico.*
- H) Recuperare e sviluppare i legami della comunità locale con il fiume, le aree protette e i laghi per rinsaldare la dimensione identitaria anche migliorandone la fruibilità e l'accessibilità.*
- I) Promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi al fiume e alle aree ricomprese nella rete di riserve in forma fruibile anche ai non tecnici.*
- J) Promuovere la rete di riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette, qualificando e diversificando l'offerta turistica sostenibile che riconosce il territorio come primo fattore di attrattiva.*

Agli obiettivi, fanno riferimento un insieme strategie attuative le quali, per la finalità della presente rendicontazione urbanistica, possono essere assunte quali indicatori per estendere la verifica di coerenza del progetto di piano a studi e approfondimenti complementari alla pianificazione urbanistica. Tra le strategie individuate dal progetto di attuazione sono state considerate quelle afferenti alle categorie B) AMBIENTE E NATURA e D) CULTURA E SOCIETÀ di seguito riportate:

STRATEGIE ATTUATIVE DEL PROGETTO “RETE RISERVE DELLA SARCA – MEDIO E ALTO CORSO”	ATTINENZA CON LE AZIONI DEL PIANO REGOLATORE		
	ALTA	BASSA	NULLA
A) AMBIENTE E NATURA			
B.1 Riduzione dell'artificialità delle sponde di Sarca e dei suoi affluenti.			
B.2 Riqualificazione delle fasce di vegetazione riparia			
B.3 Ampliamento e diversificazione dell'alveo della Sarca e dei suoi affluenti per favorire la riattivazione delle naturali dinamiche morfologiche			
B.4 Interconnessione del corridoio fluviale della Sarca con la matrice territoriale naturale che si estende sui versanti della valle e le retrostanti zone montuose attraverso la riqualificazione ecologica degli affluenti più significativi			
B.5 Riqualificazione ecologica delle sponde lacustri, riducendone l'artificialità e ricostruendo i naturali ambienti ripariali			
B.6 Promozione dell'adozione di pratiche agronomiche e zootecniche più sostenibili e tali da aumentare permeabilità e complessità ecologica delle aree agricole e ridurne l'impatto sulla qualità delle acque			
B.7 Recupero e salvaguardia dei popolamenti ittici			
B.8 Attuazione delle misure di conservazione delle aree protette inserite nella rete di riserve			
D – CULTURA E SOCIETÀ			
D.1 Valorizzazione e regolamentazione dell'accessibilità alle aree della rete			
D.2 Valorizzazione delle aree destinate a verde pubblico attrezzato poste in riva al fiume			
D.3 Realizzazione di percorsi tematici e didattici			
D.4 Valorizzazione del patrimonio architettonico tradizionale e ricorso a elementi di arredo e disegno di territorio (staccionate, siepi, muri a secco) che si rifacciano ai canoni tradizionali e con impiego di materiali locali			
D.5 Creazione di punti informativi per la fruizione del parco			
D.6 Mantenimento della balneazione nella Sarca dove essa già avviene verificando e promuovendo la balneabilità dell'acqua			
D.7 Promuovere la balneazione sui laghi			
D.8 Promozione della socializzazione delle conoscenze e dell'aggiornamento sulla progettualità del parco fluviale.			

Le azioni della Variante al PRG confermano, nella loro limitatezza, quanto già previsto nel PRG vigente coerentemente con le strategie del progetto della Rete di Riserve. Per quanto riguarda l'ambito fluviale, rimangono inalterate le destinazioni d'uso vigenti in particolare per la componente infrastrutturale.

4.4 Verifica di coerenza rispetto alle strategie del PTC (Piano stralcio aree agricole e ambiti fluviali, Piano Stralcio attività produttive e Settore commerciale).

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'Allegato III "Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale" del DPP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg, in merito alla finalità della rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali ed in particolare rispetto al principio di non duplicazione e razionalizzazione dei procedimenti di valutazione ambientale si evidenzia che la Variante 2019 al PRG, mediante l'aggiornamento della perimetrazione delle aree agricole, degli ambiti fluviali, delle aree produttive e commerciali e attraverso la modifica, ove richiesta, della disciplina contenuta nelle norme di attuazione ha assicurato la coerenza con il quadro pianificatorio delineato dal PTC delle Giudicarie.

4.5 Verifica rispetto alla necessità di contenimento del consumo di suolo (rif. art. 18 LP 15/2015)

Come anticipato in premessa la Variante 2019 al PRG di Spiazzo prevede un aggiornamento della cartografia rispetto al sistema degli indici. Minimali sono infatti le modifiche che producono la riperimetrazione di aree destinate all'insediamento con la sola finalità di consolidare le previsioni vigenti. Gli interventi che trasformano il territorio aperto a favore dell'insediamento occupano una posizione marginale all'interno del progetto di piano, nello specifico sono 4.

La **variante 4** produce un cambio di destinazione urbanistica da area agricola del PUP a Zona industriale, artigianale e commerciale all'ingrosso. La nuova previsione si inserisce uniformando un'area che già presenta un comparto di importanti dimensioni con questa destinazione. Mantenedosi allineata all'attuale schema di sviluppo è possibile rispondere ad una reale esigenza di spazi dell'azienda richiedente. Non si ravvisano particolari effetti sul sistema insediativo. Da un punto di vista paesaggistico si rimanda al paragrafo

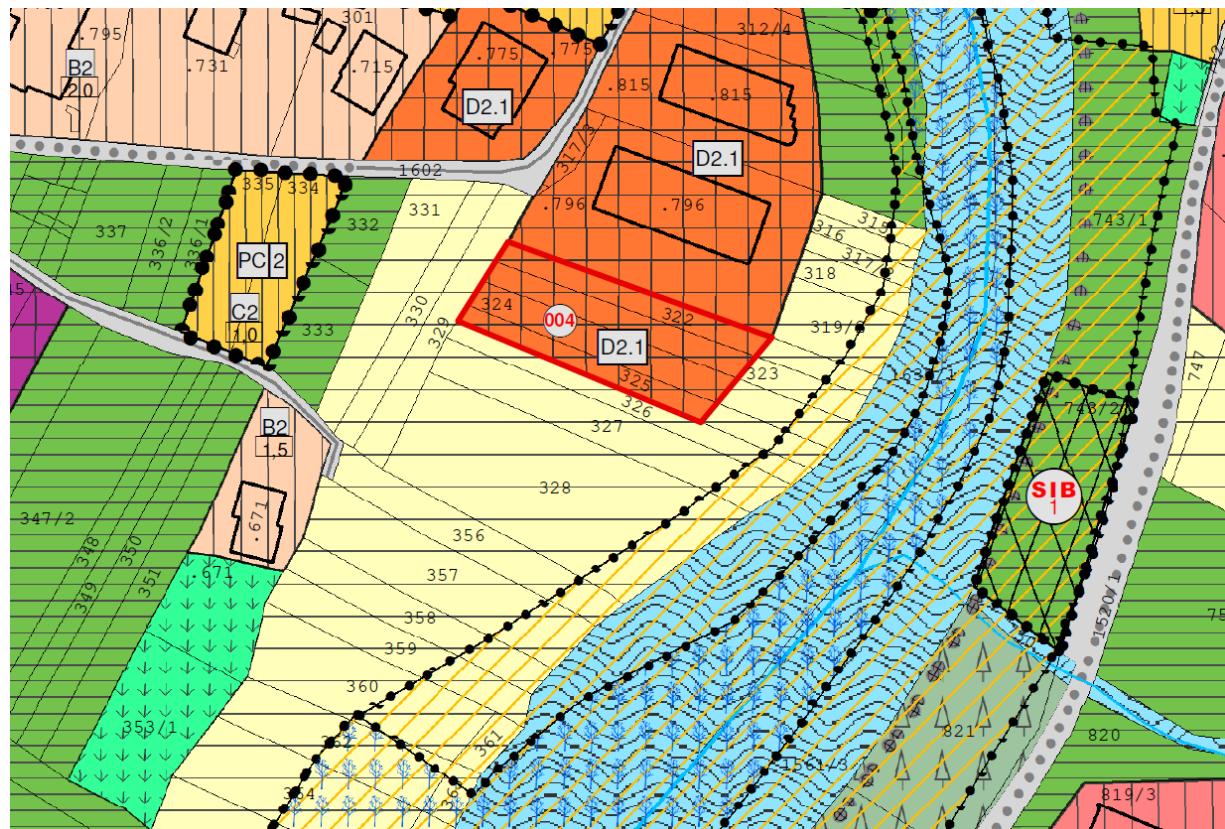


Fig. 03. Varianti n.4

Infine la variante **n.16** produce un cambio di destinazione urbanistica da area agricola locale a area residenziale con vincolo prima casa. Non si ravvisano particolari effetti sul sistema insediativo in quanto la variante va a saturare un comparto omogeneo raffordandone il disegno.

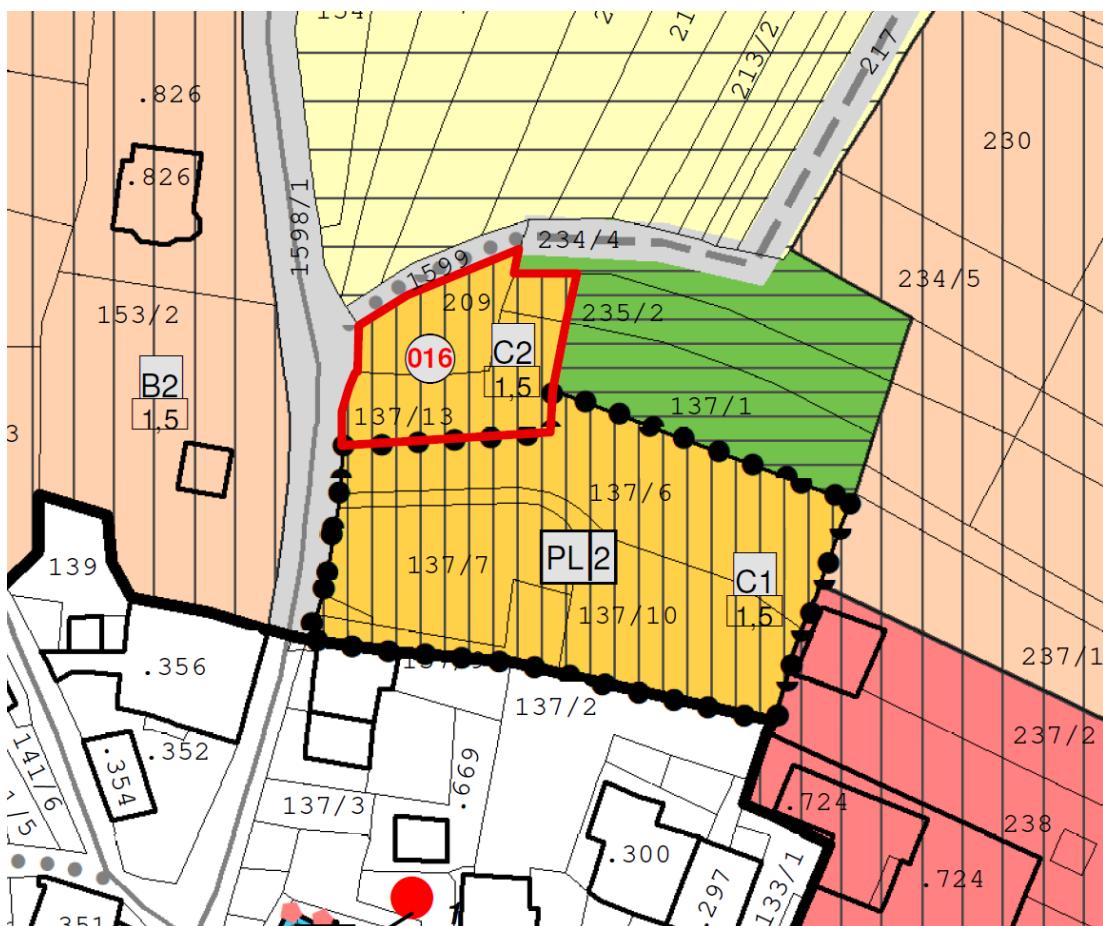


Fig. 04. Variante n.16

4.6 Assoggettabilità' dei progetti alla procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA)

Con riferimento ai contenuti nella tabella A del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente", si è potuto verificare che gli interventi previsti dal nuovo PRG non risultano soggetto alle procedure di verifica e di VIA.

4.7 Trasformazione delle aree agricole e delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del PUP

Arearie Agricole del PUP

Come evidenziato nella premessa del rapporto ambientale, il nuovo piano produce tre modifiche della perimetrazione delle aree agricole del PUP. Tali modifiche fanno riferimento alle **varianti n.2, e 4**.

VERIFICA RISPETTO ALLA CARTA DEL PAESAGGIO DEL PUP

E' importante sottolineare che la classificazione del paesaggio operata dal PUP costituisce solo un primo livello di valutazione paesaggistica del territorio provinciale e che la legislazione urbanistica provinciale demanda ai piani territoriali di comunità la facoltà di approfondire la classificazione del paesaggio e operata

dal PUP individuando, ove necessario, le opportune forme di tutela e di valorizzazione. Risulta in ogni caso utile interpretare, con specifico riferimento alle le finalità del presente documento, le indicazioni metodologiche contenute nella carta dei paesaggi al fine di individuare gli eventuali elementi di criticità paesaggistica del progetto e suggerire opportuni interventi di mitigazione.

Per la finalità della presente rendicontazione urbanistica la modifica dell'area con **Variante n.2** individua la prevalenza di un “ambito elementare del paesaggio”, quello rurale. La destinazione prevista dalla Variante conferma quella che è l'attuale definizione dell'area. L'analisi condotta all'interno del presente rapporto ambientale esclude pertanto rilevanti effetti paesaggistici sul territorio agricolo rappresentato dal PUP.

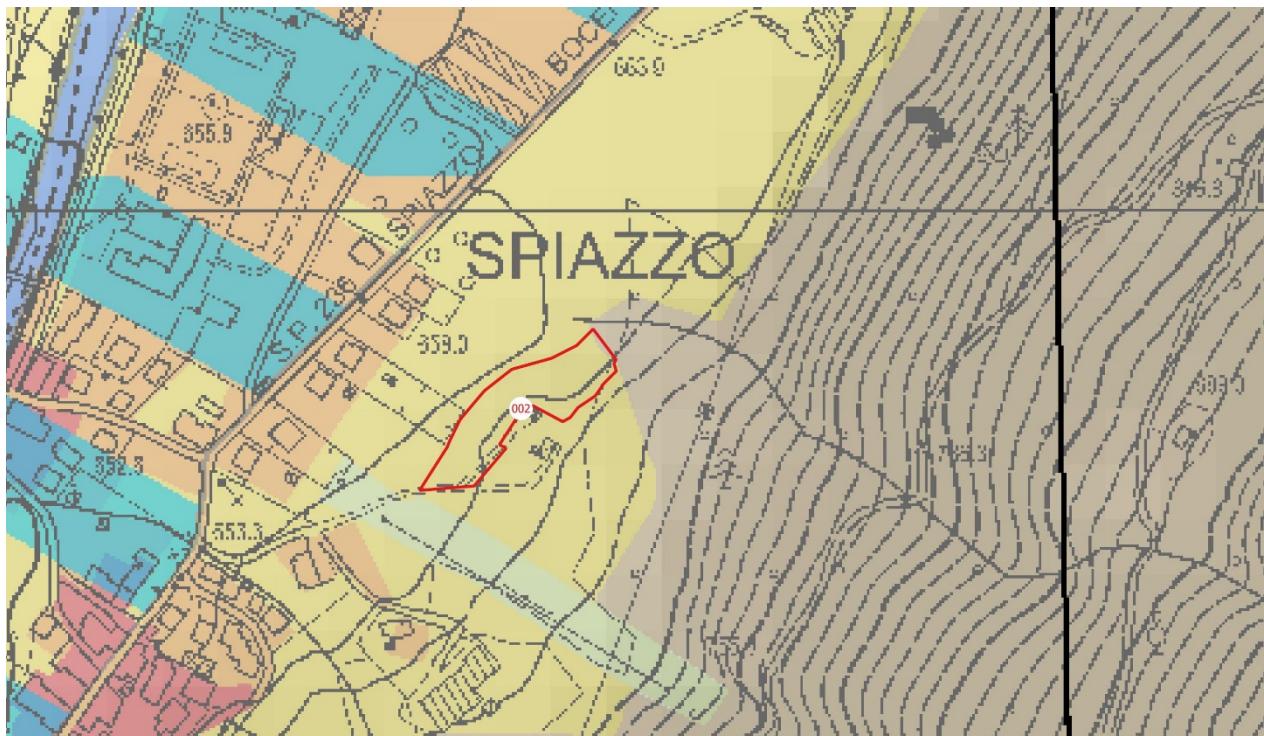


Fig. 04. Variante n.2

La **variante n.4** rientra all'interno di due ambiti, quello complesso di interesse fluviale e quello elementare rurale.

IL PAESAGGIO FLUVIALE:

Integrità del paesaggio fluviale

È il concetto più importante che permetterà la risorsa vitale. Di conseguenza sono da evitare tutte le opere che riducano la naturalità dell'alveo, degli argini, dell'ambiente; sono da evitare nuovi interventi che peggiorino la situazione esistente, prevedendo opportuni interventi di riqualificazione e di rinaturalizzazione. Particolare cura va indirizzata alle fasce ripariali, evitando di comprometterle con zone, con opere viarie o con manufatti.

Utilizzare le rive dei corsi d'acqua come paesaggi naturalistici comporterà una viabilità di tipo ricreativo, quindi di larghezza contenuta, con alberature che la accompagnino; eventuali altre viabilità dovranno essere separate anche visivamente dal corso d'acqua con tomi, cespugli e alberate.

All'interno degli abitati, lungo il corso d'acqua, dovranno essere recuperati percorsi pedonali, passeggiate e spazi ricreativi. Le zone urbanizzate con destinazione non coerente dovranno essere ripensate, o almeno, riqualificate, curando la qualità architettonica, la qualità degli spazi esterni, creando diaframmi verdi che suggeriscano o ricreino la continuità del corso d'acqua.

Continuità del paesaggio fluviale:

Riguarda sia gli aspetti di naturalità lungo le rive, sia i caratteri dell'acqua che scorre nell'alveo. La continuità è una delle caratteristiche principali dei corsi d'acqua e come tale va mantenuta. In questo senso nei tratti naturali l'ambiente dovrà essere lasciato alla sua evoluzione naturale. Nei tratti antropizzati tutti gli elementi che ostacolino la percezione della continuità e la continuità stessa del corso d'acqua vanno analizzati, ripensati o rimossi anche per rendere possibile lo sfruttamento delle rive con percorsi ricreativi prima richiamati, che sono sempre di grande fascino e destinati a divenire sempre più risorse e attrattive di tipo turistico.

Omogeneità del paesaggio fluviale:

L'approfondimento delle aree indicate nella carta del paesaggio deve escludere aree o elementi estranei all'ambiente fluviale o lacustre, comprendendo invece spazi come radure, boschi ripariali, macchie boscate, coltivazioni che completino il paesaggio che ha l'acqua al suo centro. Le destinazioni urbanistiche e le indicazioni architettoniche saranno specifiche, differenziate, e mirate, nei tratti naturali, a permettere che la natura segua i cicli che le sono propri, senza modificare flussi, alvei e rive. Nei tratti antropizzati si dovrà prevedere un potenziamento del verde (siepi, alberate), percorsi, pavimentazioni, architetture e zonizzazioni che siano fortemente improntati a uniformità di materiali, colori, forme, funzioni e destinazioni, per rafforzare così i caratteri di omogeneità dell'ambiente fluviale.

Con riferimento agli indicatori presi in esame si evidenzia che l'ampliamento della zona industriale, artigianale con la **Variante 4**, occupa una parte di territorio agricolo collocato a monte dell'alveo del fiume Sarca.

L'allontanamento dall'alveo riduce, sulle fasce riparie, l'incidenza delle azioni di trasformazione urbanistica ed edilizia conseguenti all'ampliamento dell'area indistriale. Con riferimento alla necessità di garantire continuità gli spazi aperti ed in particolare alle aree agricole di fondovalle, si ritiene che l'ampliamento dell'area indistriale non produca alterazioni sensibili in quanto la nuova previsione si sviluppa in continuità con l'adiente area a monte con la stessa destinazione. La riduzione dell'area agricola va quindi soppesata, in questo caso, nell'ottica di una razionalizzazione della destinazione che può prevenire localizzazioni diverse e incongrue.

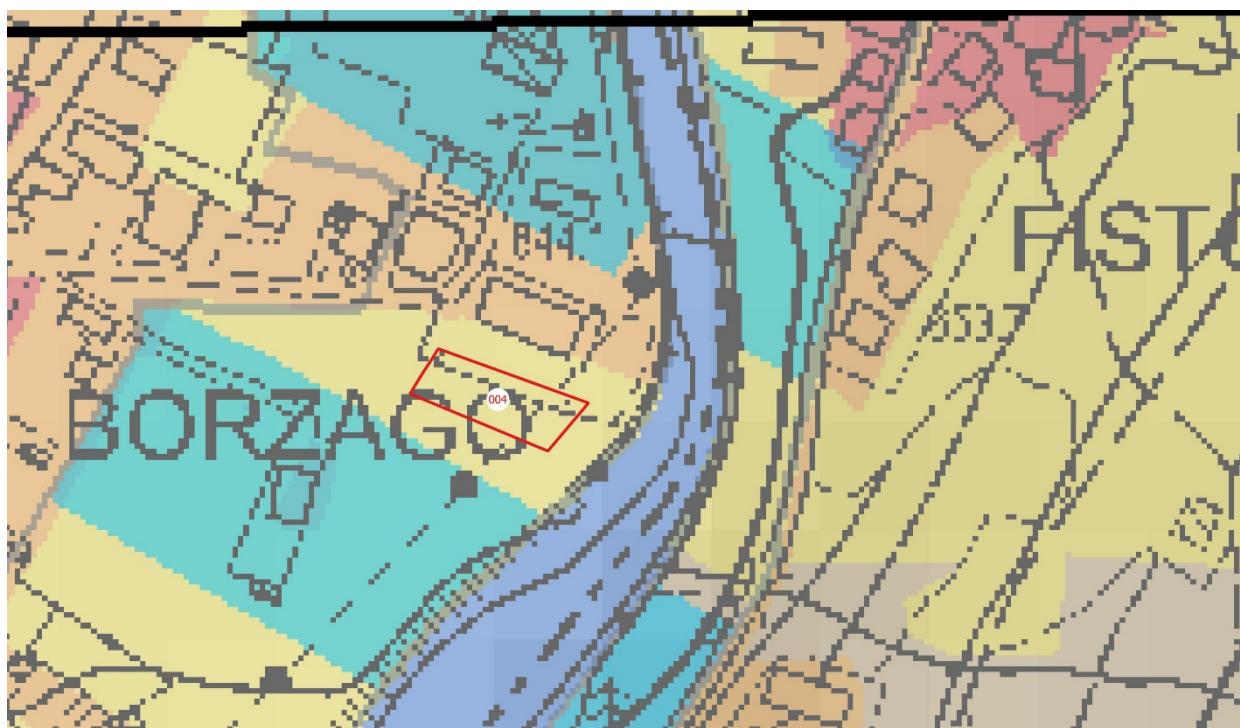


Fig. 5. Varianti n.4

Per la finalità della presente rendicontazione urbanistica la modifica dell'area con **Variante n.16** individua la prevalenza di un "ambito elementare del paesaggio", quello rurale. Lo stato dei luoghi presenta una ormai chiara saldatura tra l'ambito urbano storico e quello recente tale da rendere la destinazione di variante, residenziale prima casa, un completamento di un'area interstiziale. L'analisi condotta all'interno del presente rapporto ambientale esclude pertanto rilevanti effetti paesaggistici sul territorio agricolo.

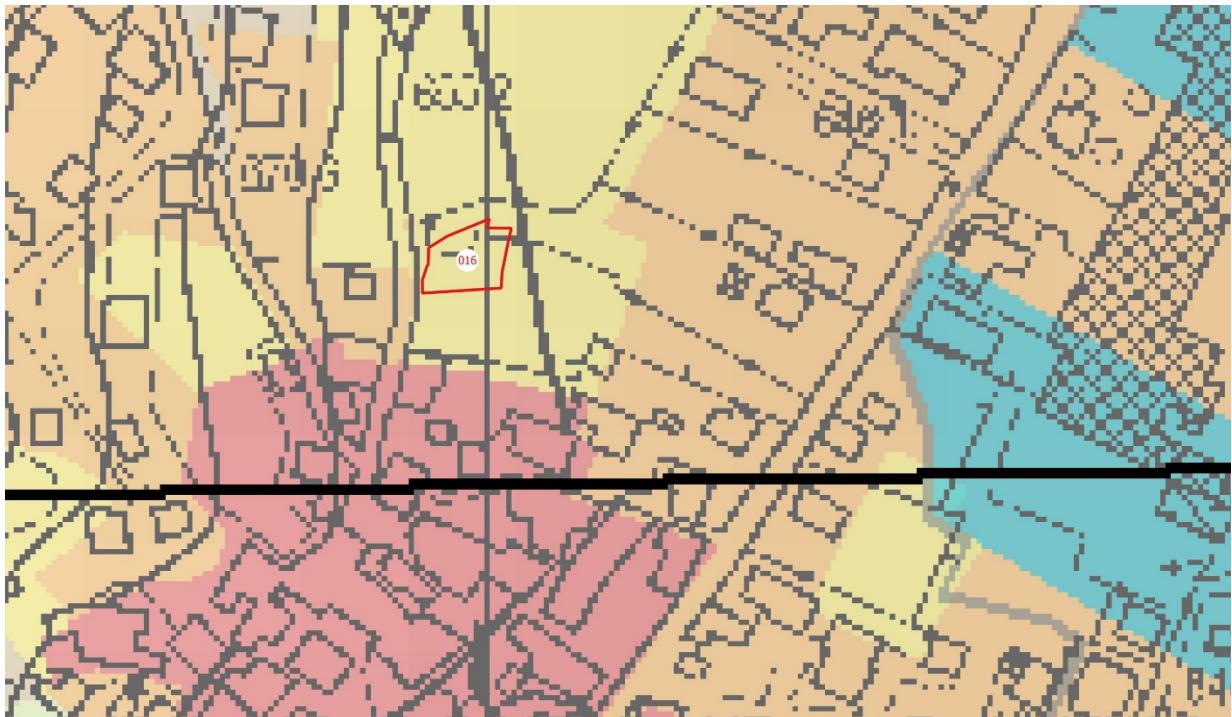


Fig. 6. Variante n.16

5. CONCLUSIONI

Richiamati i contenuti del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 20 della L.P.15/2015 e sulla scorta delle indicazioni operative previste dall'art. 18 comma 1 lett. e) della LP 15/2015 in materia di limitazione di consumo di suolo, si può in sintesi affermare che la Variante 2019 PRG del comune di Spiazzo, non produce effetti significativi sul quadro paesaggistico, ambientale e insediativo, previsto dalla pianificazione sovraordinata ed in particolare dal PUP (carta del paesaggio, tutele paesaggistiche e reti ecologiche Ambientali) e dal PTC. Il nuovo PRG risulta coerente con le disposizioni contenute nello strumento urbanistico vigente e non produce effetti significativi sui vincoli e i gradi di tutela rappresentati dal PGUAP e dalla Carta delle risorse idriche.

Le conclusioni riportate nel presente paragrafo dovranno essere assunte ed esplicitate nella Delibera del Consiglio Comunale di adozione del PRG, ai sensi del comma 7 dell'art. 3Bis del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg.

Arch. Marco Piccolroaz





COMUNE SPIAZZO



PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE 2019

Art.39 della L.P. 4 agosto 2015 n.5

RELAZIONE ILLUSTRATIVA e RAPPORTO AMBIENTALE

PRIMA ADOZIONE - Delibera Consiglio Comunale n.33 d.d. 31.10.2019
SECONDA ADOZIONE

Marzo 2021

MARCO PICCOLROAZ ARCHITETTO

MP_A

via Benacense, 13
IT 38068 Rovereto - TRENTO
Tel/Fax 0464 / 486375
email: info@mp-a.it

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott. arch. MARCO PICCOLROAZ
ISCRIZIONE AL BON° 926

PREMESSA.

L'Amministrazione comunale di Spiazzo, ha seguito dell'approvazione della Variante 2017, avvenuta a giugno 2018, ha ritenuto opportuno avviare una procedura di variante puntuale al fine di completare l'adeguamento alle indicazioni della L.15/2015 non ancora recepite con lo strumento vigente. Si è inoltre colta l'occasione per raccogliere le istanze dei censiti.

In data 31.10.2019, con Delibera Consiglio Comunale n.33, è stata approvata la prima adozione della presente variante. A seguito della Conferenza di Pianificazione d.d.17.06.2020 è stato prodotto il Verbale n.33.

A seguito della prima adozione sono state presentate 2 osservazioni contenute nell'apposito fascicolo allegato. La prima riguarda il cambio di categoria d'intervento di un edificio del centro storico da R2 a R3 mentre la seconda permette di ricomprendere la tipologia di costruzione accessoria con basamento in pietra anche fuori dal centro storico. Quest'ultima osservazione produce una modifica alla didascalia delle tipologie contenute nell'art.47 delle NTA.

1. Cartografia.

Di seguito sono riportate le modifiche introdotte in conseguenza del Verbale n.33 d.d.17.06.2020.

Le **varianti 1 e variante 5** sono state stralciate.

E' stato corretto il riferimento all'art.64 per i PEM, in legenda, così come i riferimenti normativi per le "Fasce di rispetto dei cimiteri" come segnalato nel verbale.

Le simbologie non indicate come dato shape: "Demolizione A208", "Percorsi pedonali F418" e "Percorso ciclopedonale F447" sono inserite per opportunità future e quindi si ritiene di mantenerle.

E' stato corretto, in legenda, il cartiglio dei "Volumi accessori" A209 che non è "R6" ma "A" come da cartografia. La mancata corrispondenza delle simbologie delle "Aree destinate prevalentemente ad attività economiche" è giustificata dall'impostazione data al PRG nella variante 2018 e che in questa fase l'Amministrazione non ha in animo di modificare. Analogamente la diversificazione delle tre diverse tipologie di "Zone miste artigianali commerciali" rispetto a quanto indicato dalla legenda standard viene confermata in attesa di una revisione complessiva che non è negli obiettivi di questa variante.

Corrette in legenda, le "Zone industriali, artigianali e commerciali" D2.1 e D2.2 che erano invertite rispetto a quanto indicato nella norma.

Corrette le aree individuate con lo shape D105 "Insediamento misto residenziale-artigianale", passate a shape D104 con mantenimento colore e simbologia.

Corretto lo shape D106 (tematismo residuale) area commerciale sostituito con lo shape D121.

Corretta la simbologia relativa allo shape D109.

Per quanto riguarda lo shp D110 si osserva che è una delle eccezioni contenute nella variante vigente e che verrà valutata in sede di approvazione definitiva.

Corretta in legenda la sigla delle "Attività compatibili E209" AA1 e AA3.

Nel PRG sono presenti queste aree per "Attrezzature e servizi" F101, F102, F103, F104, F107, F109 e F110. Va valutato se sono da ritenersi tutte sovralocali come indicato. Per la "RSA" è stato utilizzato il codice shape F118 in quanto sovralocale.

Corretto In legenda è opportuno precisare che il riferimento normativo per le “Attrezzature sportive” F109 e F110 (sempre se sono ritenute sovralocali) è l’art.33.2. Inoltre si osserva che risulta utilizzata la sigla “AS” in normativa mentre in legenda e in cartografia sono indicate con la sigla “S”.

E’ stata verificata la corrispondenza fra dati poligonali (F601, F602 e F603) e lineari (F415, F416 e F417) della “Viabilità locale” apportando alcune correzioni di errori materiali.

Tolta l’associazione in legenda tra lo shape Z106 “Corso d’acqua sotterraneo” e la “Condotta forzata F446”.

Lo shape Z501 “Piano attuativo a fini generali” viene mantenuto per questioni di opportunità futura.

E’ stato corretto il riferimento normativo della “PA4 Area ex Ille” e quello dei “Piani di lottizzazione” che in legenda erano errati. Il “PR1” e i “Piani di lottizzazione” PL2 e PL4 aventi superfici inferiori a 2500mq, saranno oggetto di ridefinizione normativa prima dell’adozione definitiva.

Corretto lo shp e la perimetrazione del “Parcheggio di progetto” nel centro storico di Mortaso utilizzando l’apposito shape Z509 con sigla PCb.

Corretto In legenda, in corrispondenza delle “Concessioni convenzionate” Z509, andrebbe aggiunto anche l’art.31 al già presente art.4bis.

Corretto in cartografia, lo “Specifico riferimento normativo Z602” riferito alle pp.ed. 121/1 e 121/2 C.C. Mortaso I è l’art.10 c.3 lettera a) e non la b). Va modificata anche la tabella degli attributi dello shape.

In legenda per gli “Specifici riferimenti normativi” andrebbe aggiunto anche il codice shape Z601 che identifica quelli puntuali.

Corretto il riferimento normativo dei “Siti bonificati”, in legenda, è l’art.41 e non l’art.42ter.

Per quanto concerne l’adeguamento al piano stralcio delle aree agricole del PTC, si rilevano le criticità emerse nel verbale che evidenziano alcune problematicità del vigente PRG variante 2018. L’Amministrazione si riserva di verificare e intervenire prima dell’approvazione definitiva non essendo questo tema oggetto della variante in essere.

Corretta la fascia di rispetto cimiteriale a Sant’Antonio.

Le fasce di rispetto stradale sono sostanzialmente corrette a parte in corrispondenza dell’ “Area agricola locale” (p.f. 711 in C.C. Borzago) dove vanno mantenuti i 15 metri. L’ applicare, in alcuni casi, della fascia di rispetto delle “Aree non specificatamente destinate all’insediamento” in corrispondenza di zone come il “Verde attrezzato”, il “Verde privato” o i “Parcheggi pubblici”, sarà oggetto di verifica dell’Amministrazione.

In questa fase si ritiene di mantenere la sovrapposizione tra le “Aree di tutela ambientale” con il centro storico di “Sant’Antonio”.

In riferimento ai “Beni architettonici”, a causa delle difficoltà del momento, non si è riusciti a verificare con gli uffici la corrispondenza dei beni oggetto di nota. Si conta di poter procedere prima dell’adozione definitiva.

2. Verifica preventiva del rischio idrogeologico

Si è proceduto a stralciare la **variante 01** in virtù delle note contenute nel Verbale, mentre per la **variante 02** è stato inserito un apposito comma 4 all’art.20.1 che specifica la richiesta di verifica.

Si conferma che le **varianti 08 e 12** riguardano la parte normativa e non sono quindi rappresentate in cartografia.

3. Servizio Foreste e fauna

Riguardo la **variante 02** è stato inserito uno specifico all’interno del comma 4 art.20.1 che richiamale raccomandazioni espresse nel verbale.

L’art.46 Zona a bosco è stato integrato con il richiamo richiesto alla LP. 11/2007, sono stati inoltre corretti e stralciati i commi citati nel verbale.

L’art.8 c.6 Viabilità: è stato integrato con il richiamo richiesto al D.P.P. 3/11/2008 n.51-158/Leg”.

4. Verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico

La **variante 1** è stata stralciata in virtù del parere preventivo del rischio idrogeologico e a seguito di un approfondimento dell'Ufficio Tecnico comunale che ha rilevato una richiesta analoga (respinta) presentata nel 2017. La nuova scheda dei centri storici isolati CS02 è stata stralciata.

Si ritiene di confermare la **variante 2** in quanto il richiedente è proprietario anche della adiacente area già a destinazione zootecnica e la richiesta presentata ha, non solo l'obbiettivo di ampliare l'azienda ma anche di razionalizzarne la distribuzione delle funzioni. Intenzione del richiedente è concentrare i manufatti di servizio nella zona che ha già la destinazione zootecnica.

Per quanto riguarda la **variante 4**, che prevede la trasformazione di un'area agricola locale in produttiva, si specifica che il richiedente è proprietario dell'area produttiva adiacente e che l'accesso sarà garantito attraverso la stessa.

La **variante n. 5**, è stata stralciata e conseguentemente è stata reinserita la scheda delle ca da mont B128 e stralciata la nuova scheda dei centri storici CS01.

Per quanto riguarda le altezze si prende atto delle note inserite nel Verbale e si inserisce un allegato che contiene uno schema esplicativo per la comprensione e determinazione del numero di piani in funzione dell'altezza e dell'andamento del terreno.

Sono stati aggiornati gli indici in SUN a eccezioni di quelli riferiti alle NTA del PUP.

E' stato sostituito il termine "manufatti accessori" con "costruzioni accessorie" e allo stesso modo il termine "concessione edilizia" è stato sostituito con il "permesso di costruire".

Corretto il richiamo dall'allegato 2 della Del.G.P. n.2023 di data 3 settembre 2010 con riferimento all'art.92 delle NTA.

L'art.8, 9 e 10bis c.4 è sono stati rivisti e aggiornati.

Gli artt.15 e 64 sono stati stralciati.

Gli artt. 26 e 56 sono stati rimandati a quanto disposto dal RUEP.

Corretta la sigla dell'art.33.5 "Verde sportivo".

Gli artt.37 e 93 contenevano un refuso che è stato eliminato.

Corretto il richiamo normativo contenuto nell'art.39.1 "Fasce di rispetto cimiteriale".

Corretto il richiamo normativo contenuto nell'art.42, "Zone agricole".

L'art.48 è stato completamente riscritto.

Semplificate le definizioni delle categorie d'intervento con il richiamo all'art.77 LP 15/2015.

E' stato eliminato un refuso contenuto all'interno dell'art.23 c.3 in quanto non esistono più aree asterificate dalla variante 2018.

5. Aree agricole e aree agricole di pregio.

Sono state apportate le modifiche richieste alle NTA e nel dettaglio:

- all'art. 20 comma 2, rimando alla normativa di riferimento;
- all'art. 20.2 comma 4, rimando all'art. 81 del regolamento urbanistico provinciale;
- all'art. 42 comma 2 quarto paragrafo rimando agli artt. 71-80 del regolamento urbanistico provinciale;
- all'art. 42 comma 5 corretto l'anno di riferimento della delibera n. 611 sul patrimonio edilizio montano.

- all'art. 43 (zone agricole di pregio) comma 4, specificata la possibilità di mutamento della destinazione d'uso di edifici dismessi solo per quelli edificati prima dell'aprile 1993, in ottemperanza alla procedura di cui all'art. 62 comma 5 della LP 1/2008 e dell'art. 112 comma 11 della LP 15/2015;
- all'art. 46 comma 6 corretto il riferimento normativo all'art. 43 comma 3.

6. Servizio industria artigianato commercio e cooperazione

Sono state apportate le modifiche richieste alle NTA e nel dettaglio:

- art.79: aggiunto c.2bis come indicato.
- art.80 bis: in questa fase l'Amministrazione non intende definire localizzazioni per il commercio all'ingrosso.
- art 81, c. 3: aggiunto nuovo periodo come indicato.
- art.81 bis, c. 5: corretta parte della titolazione come indicato.

7. Beni culturali

Per gli aspetti relativi ai beni architettonici

Si è provveduto a aggiornare la definizione di "Soprintendenza per i beni culturali".

A causa della situazione contingente non è stato possibile effettuare l'aggiornamento e la verifica della cartografia in tempo utile per la consegna di questa adozione. Si provvederà per l'adozione definitiva.

Per gli aspetti relativi ai beni storico-culturali

Aggiornato l'art.48bis con l'elenco delle invarianti allegato D del PUP.

Corretti alcuni refusi agli artt. 64 e 82.

E' stata riclassificata, come richiesto, la categoria d'intervento della casa da monte B30 passata da R3 ristrutturazione totale a B2 risanamento conservativo.

L'art.82 c.7 è stato aggiornato con l'elenco aggiornato dei manufatti, siti e beni storico-artistici interessati da vincolo diretto, indiretto o soggetti a verifica di interesse, ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004:

Sono stati sostituiti i contenuti delle NTA relativi alle aree a tutela archeologica come indicato.

A causa della situazione contingente non è stato possibile effettuare l'aggiornamento e la verifica della cartografia in tempo utile per la consegna di questa adozione. Si provvederà per l'adozione definitiva.



COMUNE SPIAZZO



PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE 2019

Art.39 della L.P. 4 agosto 2015 n.5

RELAZIONE ILLUSTRATIVA e RAPPORTO AMBIENTALE

PRIMA ADOZIONE - Delibera Consiglio Comunale n.33 d.d. 31.10.2019

SECONDA ADOZIONE - Delibera Consiglio Comunale n.10 d.d. 03.05.2021

ADOZIONE DEFINITIVA

Febbraio 2022

MARCO PICCOLROAZ ARCHITETTO

MP_A

via Benacense, 13
IT 38068 Rovereto - TRENTO
Tel/Fax 0464 / 486375
email: info@mp-a.it

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott. arch. MARCO PICCOLROAZ
ISCRIZIONE ALBO N° 926

1. PREMESSA.

L'Amministrazione comunale di Spiazzo, ha seguito dell'approvazione della Variante 2017, avvenuta a giugno 2018, ha ritenuto opportuno avviare una procedura di variante puntuale al fine di completare l'adeguamento alle indicazioni della L.15/2015 non ancora recepite con lo strumento vigente. Si è inoltre colta l'occasione per raccogliere le istanze dei censiti.

In data 31.10.2019, con Delibera Consiglio Comunale n.33, è stata approvata la prima adozione della presente variante. A seguito della Conferenza di Pianificazione d.d.17.06.2020 è stato prodotto il Verbale n.33.

L'Amministrazione comunale ha deliberato, con Delibera Consiglio Comunale n.10 in data 03.05.2021, l'approvazione della seconda adozione. Di seguito il Servizio Urbanistica ha prodotto la nota con protocollo S013/2021/18.2.2-2019-329/AC-GBE.

1.1 Verifica preventiva del rischio idrogeologico.

Di seguito sono riportate le modifiche introdotte in conseguenza della nota d.d.24.08.2021.

A seguito delle richieste contenute nel Verbale sono stati aggiornati, nelle NTA, i riferimenti alla Carta di Sintesi Geologica del PUP e al rischio e pericolosità del PRGUAP. In particolare le modifiche hanno riguardato gli artt **3, 37, 58 e 40**.

Sono stati modificati e integrati gli artt. **8** "Viabilità" e **46** "Zone a bosco" secondo le indicazioni proposte della nota del Servizio.

Per quanto riguarda la **variante 02** si è provveduto alla riperimetrazione della stessa stralciando la parte ricadente in area P3.

1.2 Verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico

Da un punto di vista cartografico si è provveduto alla sistemazione in legenda dei riferimenti relativi allo shape 109. E' stata sistemata la geometria della strada esistente relativa ai poligoni F601, F602, F603, F415, F416 e F417. Gli adeguamenti sono evidenziati con le sigle di variante **AC01, AC02, AC03**.

Si recepisce l'indicazione relativa al **PL2** (art.4bis e art.18) e **PL4** (art.4bis e art.30.2) che vengono stralciati da Piani di lottizzazione e spostati nei Progetti convenzionati artt. 31.3 e 31.4. Le relative varianti in cartografia sono segnate con i nomi **AC03 e AC04**. Il **PR1** art.32, avente superficie inferiore ai 2500mq, è stato spostato all'interno dell'art.31 progetti convenzionati (**art.31.5**) con la variante **AC05**.

Per quanto riguarda la nota di mancata corrispondenza delle aree agricole si rileva che le stesse erano state modificate in occasione della variante al PRG 2018 che è l'attuale PRG vigente. Le segnalate sovrapposizioni sono state quindi già oggetto di adeguamento nell'allora revisione di Piano. Per quanto riguarda l'attuale variante si è provveduto all'adeguamento solo di alcune aree che, al di fuori del nucleo abitato, evidenziavano ancora un difetto di corrispondenza.

Con riferimento alla segnalata sovrapposizione tra le "Aree di tutela ambientale" e i centri storici nell'ambito di "Sant'Antonio" si osserva che, in questa fase, l'amministrazione preferisce lasciare tale situazione inalterata per poter approfondire, in una prossima revisione del Piano, le modalità di modifica più opportune.

Si è provveduto ad aggiornare relativi ai "Beni architettonici" che nella precedente approvazione non trovavano conferma con le ultime rilevazioni.

Lo shape del "Parco Naturale" **Z307** è stato reso pieno come da indicazione del Servizio competente.

Con riferimento al rilievo riguardante la definizione dell'altezza dei fronti, si è provveduto, a determinare le "differenze" fra le misure delle altezze a metà falda, con quelle all'imposta del tetto. Eseguendo quindi una media aritmetica di tali differenze, risulta un valore di circa mt. 1,00. Pertanto si è valutato di trasformare le altezze a metà falda delle zone residenziali(o della facciata, o in gergo "di controllo"). Per quanto riguarda le zone residenziali art.18 C1 si è valutato che vada invece applicato l'abbassamento dell'altezza del fronte di 1,00m

rispetto all'altezza massima dell'edificio che non era indicata dal PRG vigente. Tale distinzione fa seguito ad una valutazione di equilibrio rispetto a quanto previsto per le zone B.

Per la determinazione del numero dei piani, si sono visionate le sezioni sempre dei progetti "campione", Inoltre il numero dei piani è stato determinato anche dividendo le altezze del fronte, per "un'altezza campione" di un singolo piano (compreso il solaio), ossia in mt. 2,80.

Si accoglie l'osservazione relativamente alla modifica introdotta per i Manufatti accessori e si stralca la possibilità di realizzare zoccoli in muratura e/o pietra per le ubicazioni montane.

Sono stati corretti gli indici in SUN degli **artt.10 c.3 b), 18 c.4, 29c.8 e c.9, 30.2 c.4, 32, 35 c.3 e c.6 e 42 c.3** allo stesso modo anche gli **artt. 28 c.3, 30.2 c.1, 33.1, 36 c.4 e 57 c.3**.

All'interno dell'**art. 47** è stato aggiornato il richiamo a "costruzioni accessorie" rispetto al superato "manufatto".

Il termine "concessione edilizia" è stato sostituito con il "permesso di costruire negli **artt. 14 c.20 e 29 c.12**".

Sono stati corretti tutti i richiami al Titolo VIII art.92 che risultavano ancora errati, vedi artt.25, 27, 35, 36 e 44, integrato e corretto l'**art. 70** al punto 6 del comma 2 e corretti i riferimenti normativi nell'**art.5**.

Sono stati aggiornati gli **artt. 6,13 e 93** e le definizioni contenute nell'**art.7** richiamando quanto indicato dal RUEP.

Con riferimento all'**art.8** "Viabilità" si conferma lo stralcio del punto relativo alla viabilità principale di III categoria e del richiamo al PUP 2000. Il richiamo alla legge relativa alle "Piste ciclabili", lp.12/2010, è stato corretto.

La sigla e il riferimento normativo relativo all'**art.33.5** "Verde sportivo", VS, sono stati corretti e aggiornati su tutti gli elaborati.

Eliminato ogni richiamo al Piano di Recupero n.2 dagli artt. 37 e 93.

Per quanto riguarda gli **artt. 20.1, 42 e 44** si è provveduto sostituire, al parametro *DS per le parti limitrofe interne al centro abitato*, il richiamo alla delibera di giunta n.909/1995. Per gli stessi articoli si è poi provveduto a richiamare l'**art.112** della l.p.15/2015 come unico riferimento per quanto riguarda gli interventi di recupero su edifici esistenti.

Con riferimento alle note relative all'**art. 42** si rileva che sono state attuate, in seconda adozione, le modifiche richieste riguardanti i commi 2 e 5. Lo stesso è stato fatto per quanto riguarda gli artt. 20 c.2 e 20.2 c.4.

Con riferimento all'**art.48** si ritiene che la nuova scrittura, inserita in seconda adozione, possa essere mantenuta stralciando il comma 3.

Per quanto riguarda **l'art.48bis** è stato inserito al comma 1, esplicito richiamo all'**art.8** del PUP", mentre **l'art.49** è stato completamente stralciato inserendo il solo richiamo all'**art.41** della L.P. 15/2015.

E' stato corretto il richiamo allo shape Z312 dell'**art.50**, aggiornati gli **artt. 68 e 69** al solo richiamo all'**art.77** della l.p. 15/2015 ed eliminato il richiamo allo shape A208 dell'**art.74**.

Si conferma che quanto richiesto e già riportato nella **"Tabella B delle fasce di rispetto stradale"**.

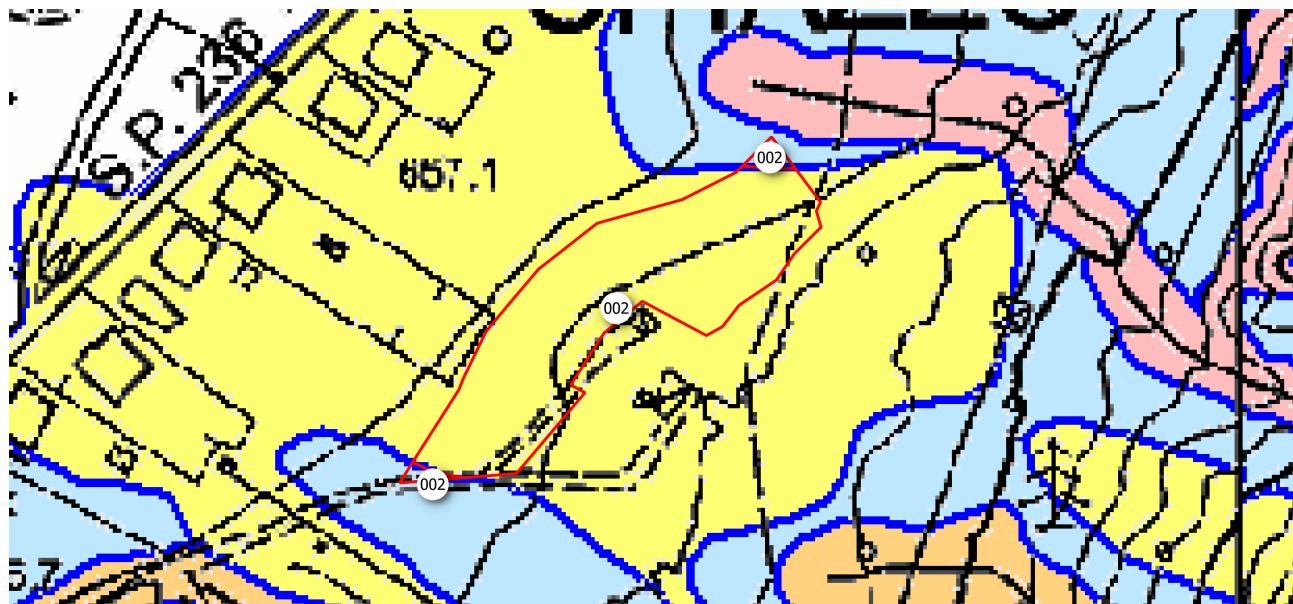
Si è provveduto alla correzione del refuso dell'**art.42 c.5** così come l'**art.43 c.3** con spostamento al c.4.

Il comma 6 dell'art.82 è stato stralciato in quanto ridondante con quanto descritto al comma 3 e il **comma 4 dell'art.83** integrato inserendo esplicito riferimento alla L.78/2001.

Infine è stato corretto un errore materiale delle NTA relativamente all'**art.88**. Nello specifico l'articolo citato risultava incompleto nel comma 2 e 3 in quanto non trascritto nella sua completezza a partire dalla variante al PRG 2014. La correzione non comporta alcuna novità solo la trascrizione completa di quanto previsto nelle NTA del 2012 e omesso per errore nelle varianti successive.

2. RAPPORTO AMBIENTALE: AGGIORNAMENTO DELLE VALUTAZIONI PER L'ADOZIONE DEFINITIVA

A seguito delle indicazioni proposte nella nota con protocollo S013/2021/18.2.2-2019-329/AC-GBE, la variante 02 è stata riperimetrata stralciando le parti che ricadevano in penalità P3.



2.1 Conclusioni

Richiamato quanto contenuto nel rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 20 della L.P.15/2015 come aggiornato per l'adozione definitiva e sulla scorta delle indicazioni operative previste dall'art. 18 comma 1 lett. e) della LP 15/2015 in materia di limitazione di consumo di suolo,

Verificato inoltre che la cartografia e l'apparato normativo del PRG risulta aggiornato agli stralci progettuali del PTC.

Verificata infine la coerenza del progetto di variante alle disposizioni previste dal PRG vigente e l'esiguità degli effetti sui vincoli e i gradi di tutela rappresentati dal PGUAP e dalla Carta delle risorse idriche.

Si può sostenere che le azioni contenute nel presente progetto di variante al PRG non producono significativi effetti ambientali sul l'ambito territoriale oggetto di indagine, come disciplinato dalla pianificazione di livello sovraordinato.

Le conclusioni riportate nel presente paragrafo dovranno essere assunte ed esplicitate nella Delibera del Consiglio Comunale di adozione della Variante, ai sensi del comma 7 dell'art. 3Bis del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg.

Arch. Marco Piccolroaz

